

Equitalia Il nuovo presidente, Busa, annuncia: diventeranno più leggibili. Addio ai riferimenti normativi

Cartelle esattoriali a prova di comprensione

■ Niente più commercialisti per decifrare le cartelle esattoriali. Le comunicazioni di **Equitalia** non saranno più un rompicapo per chi le riceve. Quante volte abbiamo sentito l'amministrazione finanziaria ripetere questo ritornello e promettere un fisco più accessibile per poi dover constatare che il «burocratese», quel linguaggio oscuro e ostico tipico del fisco, aveva la meglio. Questa volta però potrebbe essere quella giusta per una svolta. Il neo presidente di **Equitalia**, **Vincenzo Busa**, ha annunciato, come riferisce l'ente stesso, che le cartelle esattoriali «saranno più leggibili, nonostante la complessità normativa. Questo vuol dire che invece dell'elenco dei riferimenti normativi che spiegano le motivazioni della richiesta fiscale, ci sarà la spiegazione con parole semplici. Ogni contribuente avrà quindi chiaro perché **Equitalia** ha voluto sanzionarlo e quindi, secondo l'amministrazione, dovrebbe essere portato ad una maggiore responsabilizzazione. Busa inoltre promette di snellire la burocrazia e introdurre un'assistenza ai contribuenti più efficace. L'obiettivo è di introdurre da gennaio prossimo una integrazione anche informatica degli enti impositori con i propri sportelli. «Niente rinvii ad altri soggetti e risposte veloci - dice il presidente **Vincenzo Busa** - il cittadino deve poter avere i chiarimenti per stare tranquillo già la sera stessa». Insomma il contribuente deve poter dormire sonni tranquilli. Inoltre la riscossione degli enti locali, che **Equitalia** dovrà obbligatoriamente fare fino a tutto il 2014, sarà riformata dall'attuazione della delega fiscale. Busa però sottolinea che «occorre chiarire con immediatezza il quadro e attivare i necessari investimenti». Il presidente di **Equitalia** ha poi detto di fidarsi nel fatto che «tutto venga riorganizzato con la delega fiscale. Spesso con gli enti locali le cartelle sono di 200-300 euro, più del costo della riscossione coattiva. Ma noi siamo pronti a fare la nostra parte. Sappiamo che anche questo è un servizio per il Paese. E se dovesse esserci una gara potremmo partecipare». Dal momento però che la data di scadenza è vicina, è probabile che arrivi una proroga. Per Busa, comunque, «c'è la necessità di chiarire il quadro di riferimento perché si tratta di una tipologia di riscossione che richiede adeguati investimenti per essere fatta con qualità».

Leo. Ven.





Presidente

Il numero uno di Equitalia Vincenzo Busa. La nomina è stata formalizzata il 9 ottobre